

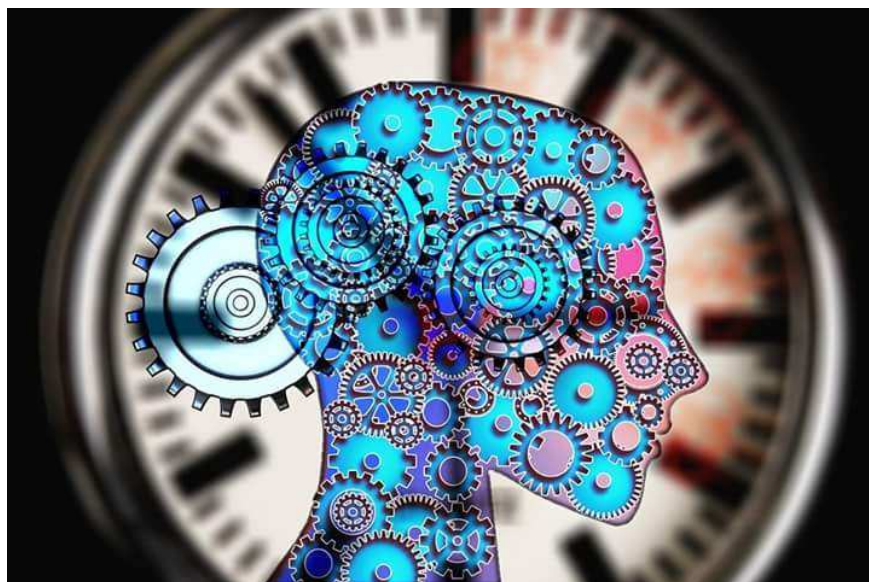


Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale

-Innovatori in azienda-

ASSEGNI DI RICERCA 2018



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	7
4. Tipologie progettuali.....	9
4.1 Assegni intra-ateneo/inter-ateneo	10
4.2 Assegni interregionali/transnazionali	13
5. Tipologie di interventi	15
5.1 Interventi per sostenere i giovani ricercatori	15
5.2 Interventi per potenziare la ricerca	17
6. Spese strumentali	19
7. Monitoraggio	20
8. Cabina di Regia.....	21
9. Gruppo di lavoro.....	21
10. Destinatari degli assegni di ricerca	22
11. Priorità ed esclusioni.....	23
12. Soggetti proponenti.....	24
13. Forme di partenariato.....	24
14. Delega.....	25
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	26
15.1 Modalità di determinazione del contributo.....	26
16. Alcune norme di gestione	29
16.1 Ritiri e Sostituzioni.....	29
16.2 Sospensioni per maternità/malattia.....	30
16.3 Diritto d'autore	31
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	31
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	31
19. Procedure e criteri di valutazione	34
20. Tempi ed esiti delle istruttorie	38
21. Comunicazioni.....	38
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	38
23. Indicazione del foro competente.....	39
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	39
25. Tutela della privacy	39
APPENDICE	40
Tabella 1 – Traiettorie di sviluppo e tecnologiche prioritarie e rilevanti nei rispettivi ambiti di specializzazione RIS3.....	40
Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale	46

2

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda – ASSEGNI DI RICERCA 2018



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e

3

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda – ASSEGNI DI RICERCA 2018



ba5c134d



dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza



- del sistema universitario”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
 - Legge regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge Regionale n. 11/2011: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
 - Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
 - Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
 - L’art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54/2012 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2216 del 23/12/2016 – Approvazione Avviso pubblico “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale – Innovatori in azienda”. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse “Occupabilità” - Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii – Obiettivo Specifico 2;

2. Premessa

Il 2017 sembra aver registrato un andamento positivo. Infatti, nonostante i ritmi di crescita dell’Italia siano stati relativamente contenuti (+ 1%) e inferiori rispetto agli altri paesi dell’area euro, il quadro congiunturale complessivo evidenzia una sostanziale tenuta del sistema economico nazionale. Secondo i dati dell’ultimo Rapporto Statistico Regionale 2017¹, anche la regione Veneto è in crescita ed avanza ad una velocità superiore rispetto alla media nazionale (+1,2%), frutto di un buon consolidamento degli investimenti (+2,9%), di una lieve decelerazione dei consumi finali (+0,6%) e di una rilevante accelerazione dell’export (+3,9%).

Nonostante questi dati incoraggianti, un indicatore che stenta, invece, tanto a livello nazionale che a livello regionale, ad avere un andamento crescente è il tasso d’innovazione del sistema produttivo. Infatti, secondo

¹ Regione del Veneto (2017), U. O. Sistema Statistico Regionale, “Rapporto Statistico 2017. Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta”, disponibile al seguente link: <http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2017/index.html>



gli ultimi dati forniti dalla Commissione Europea in merito al grado d'innovazione delle differenti aree territoriali dell'Unione Europea, l'Italia, così come la regione Veneto, continuano a rimanere anche per il 2017 tra i territori "moderate innovator", come indicato dall' *European Innovation Scoreboard*² e sintetizzato dal *Revealed Regional Summary Innovation Index (RRSIIR)*³, indicatore quest'ultimo che compara i risultati innovativi di ciascuna regione con la media dell'UE e del Paese di appartenenza.

L'analisi del sistema d'innovazione regionale, infatti, mostra ancora una bassa percentuale di spesa privata in R&S rispetto al PIL. Tale fenomeno, sicuramente influenzato dalla dimensione prevalentemente medio-piccola delle imprese del territorio, stenta a migliorare anche a causa della difficoltà nel trasferire i risultati della ricerca scientifica nei prodotti e servizi offerti al mercato e, quindi, traghettare l'innovazione prodotta dal mondo accademico direttamente nel sistema produttivo locale.

Per incoraggiare soprattutto quest'ultimo processo, la Regione del Veneto, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, si è posta l'obiettivo di incentivare le occasioni d'interazione tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale e, a tale scopo, ha già finanziato due iniziative, per un totale di circa € 11.000.000, volte ad incrementare la cooperazione tra i due mondi, con il fine di promuovere e sostenere il trasferimento delle conoscenze generate dalla ricerca universitaria nelle produzioni locali ed innescare in tal modo un meccanismo virtuoso d'innovazione, che porti beneficio all'intero sistema territoriale.

Tali iniziative, funzionali alla realizzazione della "Strategia di Specializzazione Intelligente" (RIS3)⁴ della Regione del Veneto, nonché in linea con il recente "Piano Nazionale Industria 4.0 2017-2020", hanno già finanziato 210 progetti di ricerca, che hanno consentito a giovani ricercatori di realizzare i loro studi direttamente in collaborazione con le imprese e, quindi, di portare le loro idee e risultati fuori dalle mura accademiche, stimolando anche il venirsi a creare di nuove occasioni di lavoro. Tale processo, si inserisce anche nel consolidamento delle missioni affidate al sistema universitario dall'ordinamento nazionale e, in particolare, la concreta realizzazione della "terza missione", volta allo sviluppo culturale, sociale, economico e produttivo del Paese attraverso la creazione di forme di collaborazione con i diversi soggetti nazionali, pubblici e privati, per promuovere attività culturali e di ricerca congiunte.

Con il fine di capitalizzare appieno questo processo di trasferimento di conoscenze dal sistema universitario al privato, nonché di colmare il più possibile la distanza tra la ricerca accademica e i fabbisogni d'innovazione e sviluppo tecnologico delle imprese del territorio, la Regione del Veneto, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale, a partire da dicembre 2016, ha intrapreso un percorso di analisi delle principali traiettorie di sviluppo strategico per il territorio, che sono state collegate a ciascun ambito di specializzazione intelligente della RIS3.

Tale processo, denominato di "Fine Tuning" e approvato con la DGR n. 2276/2016, si è posto l'obiettivo di identificare le specifiche linee di sviluppo tecnologico sulle quali investire per il consolidamento delle collaborazioni tra il sistema accademico e il sistema produttivo regionale, in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sul territorio. Il percorso, che ha visto l'organizzazione di diversi momenti di ascolto, consultazione e coinvolgimento attivo del territorio e dei vari stakeholder, si è concluso con l'approvazione della DGR n. 216/2017, che integra il "Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione 2016-2018". Per ogni ambito di specializzazione intelligente della RIS3 sono state identificate traiettorie di sviluppo e tecnologie specifiche, da considerarsi prioritarie e rilevanti per tutti gli attori coinvolti nel processo di sviluppo territoriale e per traghettare il sistema produttivo regionale verso una più efficace innovazione tecnologica.

Tale percorso, ha l'obiettivo di massimizzare le opportunità di trasferimento tecnologico oggi disponibili sulla base delle peculiarità produttive del territorio. Infatti, le nuove tecnologie e il digitale stanno modificando il modo di fare impresa, attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate che consentono di re-interpretare il business aziendale, con impatti lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno

² Commissione Europea (2017), DG Growth, "European Innovation Scoreboard 2017". Disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/scoreboards_it

³ Commissione Europea (2017), DG Growth, "Regional Innovation Scoreboard 2017". Disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/regional_it

⁴ "Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).



del prodotto alla gestione dell'intero ciclo di vita fino ai rapporti di fornitura e sub-fornitura; dai processi produttivi gestiti come spazi cyber-fisici ai sistemi di logistica e magazzino fino al contatto digitale con il cliente finale; ecc.

Intercettare la spinta tecnologica e di innovazione legata alla cosiddetta 4° rivoluzione industriale è, quindi, una grande opportunità per sfruttare pienamente le potenzialità del territorio, per organizzare, integrare e disciplinare le nostre filiere produttive, passando così da un modello frammentato a un modello di filiera interconnesso, in cui le imprese operano congiuntamente per fornire un output competitivo nel mercato globale, grazie a processi produttivi integrati e gestiti in *real time* basati su innovativi modelli di business.

Con il presente Avviso, la Regione del Veneto, intende continuare a stimolare la cooperazione tra sistema accademico e sistema produttivo regionale attraverso il finanziamento di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli Atenei/Centri di ricerca veneti, interessati a realizzare attività di ricerca applicata focalizzata sulle traiettorie di sviluppo tecnologico individuate al termine del processo di "*Fine Tuning*" e sullo sviluppo di nuovi modelli di business derivanti dalla spinta tecnologica e d'innovazione insita nella 4° rivoluzione industriale.

Il presente avviso si pone all'interno dell'Obiettivo specifico 2 del POR FSE 2014-2020 – sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese, nell'ambito della priorità 8.ii.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2: Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell' <i>education</i> , della formazione e del lavoro.
Azione POR	Sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto.
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

3. Obiettivi generali

Il presente avviso, ponendosi in linea con quanto tracciato dalla "*Strategia di Specializzazione Intelligente*", ha l'obiettivo di finanziare assegni di ricerca su tematiche rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione RIS3 individuate dalla Regione del Veneto (*Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart*



Manufacturing, Creative Industries) e focalizzati, in particolare, sulle più recenti **traiettorie di sviluppo e tecnologiche** così come approvate dal processo di “*Fine Tuning*”.

La “*Strategia di Specializzazione Intelligente*” è la strategia regionale per la ricerca e l’innovazione volta a sviluppare sistemi d’innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale. Tale strategia regionale si caratterizza per essere flessibile e dinamica, nonché il frutto di una concertazione con i diversi soggetti del territorio, e, il percorso di “*Fine tuning*”, ha permesso di aggiornare le linee di sviluppo tecnologico degli ambiti di specializzazione RIS3, selezionando quelle in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sull’intero sistema economico regionale. Il processo ha fornito, quindi, un’immagine chiara ed esaustiva sulle opportunità di sviluppo che il “Sistema Veneto”, con particolare riferimento al mondo produttivo e della ricerca, ritiene strategicamente vincenti e prioritarie per i prossimi anni.

Le proposte progettuali dovranno pertanto prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale e focalizzati sulle seguenti traiettorie di sviluppo e tecnologiche (per un approfondimento delle stesse si rimanda alla Tabella n.1 in Appendice)⁵:

	MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
<u>SMART AGRIFOOD</u>	Agroalimentare sostenibile	1. sviluppo dell’agricoltura e zootecnia di precisione
		2. sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti e tecnologie abilitanti per la produzione nell’agricoltura biologica
		3. innovazioni e risorse per l’ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture
		4. sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia
	Gestione intelligente delle risorse	1. recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari
	Nutrizione, salute, sicurezza	1. packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari
		2. migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi utili e funzionali al miglioramento dello stato di salute
Processi di trasformazione innovativi e sostenibili	1. sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare	
Tracciabilità e tutela delle filiere	1. sviluppo di sistemi completi di tracciabilità 2. riconoscibilità e comunicabilità del prodotto	
<u>SUSTAINABLE LIVING</u>	Benessere della persona e sostenibilità degli ambienti di vita	1. domotica e automazione per il miglioramento della qualità della vita
	Edifici e città intelligenti e sostenibili	1. soluzioni e materiali innovativi per il living
		2. sviluppo di soluzioni tecnologiche e sistemi integrati di gestione delle smart city
		3. tecnologie per la progettazione e lo sviluppo degli edifici
		4. gestione energetica degli edifici
Recupero, rigenerazione e restauro architettonico	1. tecnologie per il cultural heritage	
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)	1. sicurezza nei luoghi di vita e privacy	
	2. soluzioni per la vita indipendente	
	3. tecnologie assistive	
<u>SMART MANUFACTURING</u>	Nuovi modelli organizzativi e produttivi	1. nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IOT
	Produzioni e processi	1. sviluppo di componenti metallici e non metallici ad alte

⁵ Per un approfondimento invece del processo di “*Fine Tuning*” collegato alle singole traiettorie di sviluppo e tecnologiche si rimanda all’Allegato A della DGR n. 216/2017.



	sostenibili	prestazioni ed elevata sostenibilità
		2. processi innovativi di trattamento e/o riutilizzo di rifiuti industriali
		3. nuovi macchinari e impianti realizzati con materiali e componenti innovativi, e finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse
		4. strumenti per la sustainable supply chain e soluzioni energetiche "green" per i processi di fabbricazione e per il rinnovamento della vita dei prodotti
	Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	1. strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti ed attrezzature innovative per i processi manifatturieri
		2. sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa
		3. sviluppo e produzione di materiali innovativi
		4. soluzioni innovative nella costruzione di macchinari e attrezzature finalizzate alla sicurezza, alla tutela ambientale, al risparmio e all'efficienza energetica
	Sistemi cognitivi e automazione	1. soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica ed il supporto alle decisioni in ambienti complessi
		2. sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione
		3. sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici
	Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	1. soluzioni innovative per spazi e organizzazione del lavoro inclusiva e umano-centrica
	<u>CREATIVE INDUSTRIES</u>	Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti
Materiali innovativi e biomateriali		1. digitalizzazione dei processi di economia circolare
		2. materiali innovativi per l'industria creativa
		3. materiali tessili innovativi e tecnologie indossabili
Nuovi modelli di business		1. modelli di business e servizi a valore aggiunto
Progettazioni creative	1. tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda e l'arredamento	
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	1. tecnologie e realtà virtuali per il patrimonio artistico e culturale	

Le proposte progettuali, inoltre, dovranno esplicitare come le attività di ricerca intendono cogliere le opportunità offerte dalla rivoluzione tecnologica e quali relazioni possono svilupparsi in merito a nuovi modelli di business.

Come messo in luce in precedenza il sistema della ricerca e il mondo delle imprese si configurano come due "sistemi-chiave" del contesto economico regionale. Tuttavia, considerate le difficoltà talvolta incontrate nel parlare lo stesso linguaggio e di coinvolgere l'intero sistema produttivo regionale nei processi d'innovazione, i progetti dovranno stimolare le occasioni di dialogo e di collaborazione il più possibile diffuse, per tradurre i risultati scientifici in vera e propria innovazione e non solo in un passivo utilizzo di nuove strumentazioni tecnologiche da parte delle imprese. In quest'ottica, i progetti dovranno favorire momenti di **condivisione pubblica** degli esiti delle ricerche condotte, in modo tale che i risultati prodotti divengano patrimonio comune in grado di offrire sia nuove occasioni di approfondimento scientifico che opportunità di investimento da parte delle imprese e di creazione di occasioni lavorative per i giovani ricercatori.

4. Tipologie progettuali

In continuità con le precedenti direttive sugli assegni di ricerca, la Regione del Veneto, con la presente iniziativa, intende sostenere l'occupazione dei giovani ricercatori all'interno delle imprese venete, incentivando la realizzazione di percorsi di ricerca applicata che non rimangano chiusi tra le mura accademiche.

Ciascuna proposta progettuale dovrà focalizzarsi su **un unico ambito della RIS3:**

- *Smart Agrifood;*



- *Sustainable Living*;
- *Smart Manufacturing*;
- *Creative Industries*.

Potranno essere presentate due diverse tipologie di progetti:

Tipologie di progetti	Descrizione finalità
INTRA-ATENEEO/INTER-ATENEEO	<p>Progetti di ricerca intra-ateneo (interdisciplinari⁶) e/o progetti di ricerca inter-ateneo (monodisciplinari o interdisciplinari) riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita di professionalità diverse.</p> <p>Le ricerche di questo tipo assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 6) e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra i centri di eccellenza regionale, con evidenti ricadute positive sul territorio.</p>
INTERREGIONALE/TRANNAZIONALE	<p>Progetti di ricerca interregionali/transnazionali, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali.</p>

Considerato l'obiettivo di stimolare la ricerca applicata sulle priorità di sviluppo e tecnologiche individuate dal processo di "*Fine Tuning*", ciascun progetto **dovrà focalizzarsi su una o più macro-traiettorie di sviluppo** approvate con DGR n. 216/2017, definendo, fin dalla fase di progettazione, se la proposta progettuale svilupperà una sola macro-traiettoria o più macro-traiettorie nell'ambito della RIS3 prescelta:

- **progetto monotematico:** progetto di ricerca che sviluppa una sola **macro-traiettoria** di sviluppo dell'ambito della RIS3 prescelto;
- **progetto pluritematico:** progetto di ricerca che sviluppa più **macro-traiettorie** di sviluppo dell'ambito della RIS3 prescelto.

Infine, ogni **assegno di ricerca** previsto dalla proposta progettuale, dovrà sviluppare **una singola traiettoria di sviluppo e tecnologica** associata ad una macro-traiettoria approvata in esito al processo di "*Fine Tuning*" (per approfondimenti si veda Tabella n.1 in Appendice).

Le finalità e gli obiettivi della proposta progettuale dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse per poter realizzare la ricerca la cui **durata massima** non potrà essere superiore a **12 mesi**.

Di seguito si specificano le caratteristiche delle due tipologie progettuali ammissibili ai sensi della presente Direttiva.

4.1 Assegni intra-ateneo/inter-ateneo

Il progetto deve descrivere l'ambito di ricerca della RIS3 individuato, la/le macro-traiettoria/e di sviluppo che intende indagare e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione.

Oltre agli elementi sopra menzionati, ogni progetto deve specificare il ruolo e le caratteristiche di ogni destinatario coinvolto (minimo 2 e massimo 6), descrivere specificatamente la traiettoria di sviluppo e

⁶ Per progetti interdisciplinari si intende percorsi di ricerca afferenti ad un'ambito della RIS3 in cui è necessario il coinvolgimento di ricercatori aventi titoli di studio diversi, cioè ricadenti in "aree diverse", così come definite dal D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni. Le aree disciplinari sono elencate nel sito del MIUR, nell'allegato A presente nella pagina: http://www.miur.it/0002Univer/0021Offert/0092Settor/index_cf2.htm



tecnologica a cui ogni assegno si riferisce, le azioni sinergiche poste in essere dai dipartimenti e dai relativi atenei/centri di ricerca coinvolti nel progetto di ricerca.

Vista la complessità organizzativa di questa tipologia di progetti e la partecipazione di destinatari provenienti da strutture diverse, gli atenei/centri di ricerca, atteso anche il ruolo differenziato assunto nei progetti, devono riporre particolare attenzione all'attività di coordinamento della ricerca, adottando adeguati sistemi di supporto/accompagnamento scientifico ai ricercatori e pianificando con cura e coerenza le attività.

I progetti si caratterizzano, dunque, per contemplare un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa e possono prevedere progetti di ricerca:

- **Intra-ateneo interdisciplinari:** i destinatari sono selezionati **da un unico** ateneo/centro di ricerca veneto e possiedono profili disciplinari diversi;
- **Inter-ateneo monodisciplinari:** i destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti **diversi** e possiedono lo stesso profilo disciplinare;
- **Inter-ateneo interdisciplinari:** i destinatari sono selezionati da atenei/centri di ricerca veneti **diversi** e possiedono profili diversi, ma funzionali all'ambito della RIS3 e alla/e macro –traiettorie/e di sviluppo prescelta/e dalla proposta progettuale e agli obiettivi della ricerca stessa.

Si precisa che, in ogni caso il proponente della proposta progettuale è **un solo ateneo/centro di ricerca**, mentre gli altri atenei coinvolti nel progetto si configurano come **partner operativi** e, come tali, gestiscono il budget a loro assegnato (assegno riservato al/ai proprio/i ricercatore/i, eventuali quote riservate all'attività di ricerca-intervento, spese per dotazioni strumentali alla ricerca dell'assegnista, ecc.).

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti **intra-ateneo**:

Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Aziende Partner min.
Progetto intra - ateneo interdisciplinare	2 (Ateneo A – Dipartimento X) 2 (Ateneo A – Dipartimento Y) 2 (Ateneo A - Dipartimento Z)	2 - profilo disciplinare X 2 - profilo disciplinare Y 2 - profilo disciplinare Z	Ateneo A	6



La tabella seguente, invece, offre un esempio di come strutturare un progetto **intra - ateneo**:

Casistica	Destinatari	Profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Aziende Partner min.	Macro-traiettorie di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto intra-ateneo interdisciplinare	Selezionati da un Ateneo/Centro di ricerca	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/Centro di ricerca	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti **inter - ateneo**:

Esempi	Casistica	Numero destinatari	Numero e profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Partner operativi	Aziende Partner min.
1	Progetto inter-ateneo interdisciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	2 nella stessa area 4 in aree differenti	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6
2	Progetto inter-ateneo mono disciplinare	2 (Ateneo X) 2 (Ateneo Y) 1 (Ateneo Z) 1 (Centro di ricerca)	6 nella stessa area	Ateneo X	Ateneo Y Ateneo Z Centro di ricerca	6

La tabella seguente invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti **inter - ateneo**:

Casistica	Destinatari	Profilo disciplinare dei destinatari	Proponente	Partner operativi	Aziende Partner min.	Macro-traiettorie di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto inter-ateneo interdisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Almeno 2 profili disciplinari diversi	Un solo Ateneo/Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica
Progetto inter-ateneo monodisciplinare	Selezionati da Atenei/centri di ricerca diversi	Stesso profilo disciplinare	Un solo Ateneo/Centro di ricerca	Gli Atenei/centri di ricerca che hanno selezionato i destinatari	Pari al numero di destinatari (almeno una per ogni assegnista)	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista) una traiettoria di sviluppo e tecnologica



Nell'ambito del percorso potranno essere realizzate anche attività quali partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, approfondimenti in altre Regioni e/o all'estero presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc..., visite a fiere ed esposizioni.

4.2 Assegni interregionali/transnazionali

Il progetto deve favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra atenei/centri di ricerca veneti e atenei/centri di ricerca situati fuori dai confini regionali o nazionali. Questa tipologia progettuale deve prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca che, sviluppati nell'ambito di una delle quattro aree delle RIS3 e focalizzati su una o più macro-traiettorie di sviluppo, siano in grado di indagare temi di particolare rilevanza per il tessuto imprenditoriale veneto.

Ogni progetto deve descrivere con precisione gli obiettivi scientifici e tecnologici della ricerca, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso le quali si realizzerà il percorso, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione.

Particolare attenzione in questa tipologia progettuale dovrà essere riposta all'obiettivo di indagare temi funzionali alla creazione di un vero e proprio *competence center* del nord-est, come previsto dal Piano Nazionale Industria 4.0. A tal proposito, le proposte progettuali potranno porre attenzione a contenuti di ricerca che si possano collegare ai nuovi modelli di business derivanti dalle spinte tecnologiche e di innovazione della 4° rivoluzione industriale (ad es. *Paradox Transformation Business Model, Data & Analytics Business Model, As-a-service Business Model, Platform Business Model*).

Le proposte progettuali, per raggiungere le finalità di cooperazione, trasferimento, confronto e scambio reciproco, devono avere carattere **interregionale** o **transnazionale**.

Nel caso di proposte progettuali **inter-regionali** sarà obbligatorio prevedere un partenariato con **almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca fuori regione**⁷. **Premialità verrà accordata alle proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto.**

Nel caso di proposte progettuali **transnazionali** sarà obbligatorio prevedere un partenariato **con almeno un ricercatore di un ateneo/centro di ricerca estero**, presso il quale il destinatario dell'assegno dovrà **obbligatoriamente** realizzare un **periodo di mobilità**, la cui durata dovrà essere minimo di **tre mesi** e non potrà superare comunque i **sei mesi** (anche non consecutivi).

L'attività di ricerca del ricercatore dell'ateneo/centro di ricerca fuori regione o estero deve essere coerente con gli obiettivi progettuali della proposta presentata e dovrà essere opportunamente illustrata fin dalla fase di progettazione.

Si precisa che, nel caso dei progetti interregionali/transnazionali, il **proponente del progetto è un solo ateneo/centro di ricerca veneto**, mentre, gli altri atenei/centri di ricerca situati fuori regione o fuori dai confini nazionali dovranno entrare nel progetto come **partner di rete**.

Al fine di favorire lo scambio e la cooperazione scientifica di livello internazionale tra Atenei/centri di ricerca veneti e Atenei/centri di ricerca esteri, **tutti i progetti dovranno prevedere** l'erogazione di "*fellowship visiting*", cioè borse che permetteranno a docenti e/o ricercatori provenienti da atenei internazionali, impegnati nelle attività di ricerca oggetto della proposta progettuale, di realizzare un periodo di permanenza presso il proponente veneto, agevolando il lavoro di ricerca congiunto, lo scambio di saperi, lo sviluppo di nuove progettualità condivise, l'analisi di buone pratiche e l'approfondimento dei risultati raggiunti in un'ottica comparata. Potranno, quindi, essere previste borse per *visiting scholars* indirizzate a studiosi affermati (*Advanced fellowship*) e/o borse indirizzate a giovani studiosi (*Young Talents Fellowship*).

La tabella di cui sotto riassume, a titolo esemplificativo, gli elementi qualificanti dei progetti interregionali/transnazionali.

⁷ Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo all'ateneo/centro di ricerca della sua regione di appartenenza (l'ateneo/centro di ricerca fuori regione dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore).



Esempi	Casistica	Numero destinatari	Partner fuori regione/estero	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.
1	Progetto interregionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y fuori regione)	Ateneo X	/	Ateneo Y	1
2	Progetto interregionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z fuori regione)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z fuori regione	5
3	Progetto transnazionale	1 (Ateneo X veneto)	1 (Ateneo Y estero)	Ateneo X	/	Ateneo Y estero	1
4	Progetto transnazionale	2 (Ateneo X veneto) 2 (Ateneo Y veneto) 1 (Centro di ricerca veneto)	1 (Ateneo Z estero)	Ateneo X	Ateneo Y veneto Centro di ricerca veneto	Ateneo Z estero	5

La tabella seguente, invece, offre alcuni esempi di come strutturare i progetti.

Casistica	Destinatari	Ricercatori che collaborano al progetto	Proponente	Partner operativi	Partner di rete	Aziende Partner min.	Macro-traiettorie di sviluppo	Traiettorie di sviluppo e tecnologiche
Progetto interregionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca fuori regione	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri di ricerca veneti	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista veneto) una traiettoria di sviluppo e tecnologica. Il ricercatore fuori regione collabora sulla traiettoria di sviluppo e tecnologica
Progetto transnazionale	Selezionati da Atenei/centri di ricerca veneti	Almeno 1 di un Ateneo/centro di ricerca estero	Un solo Ateneo/ Centro di ricerca veneto	Altri Atenei/centri di ricerca veneti che hanno selezionato i destinatari	Ateneo/centro di ricerca estero	Pari al numero di destinatari selezionati dagli Atenei/centri di ricerca veneti	Una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Monotematico) oppure Più di una macro-traiettorie dell'ambito RIS3 prescelto (Pluritematico)	Ogni destinatario (assegnista veneto) una traiettoria di sviluppo e tecnologica Il ricercatore estero collabora sulla traiettoria di sviluppo e tecnologica

Per le proposte progettuali interregionali/transnazionali **sarà possibile richiedere il finanziamento anche di un singolo assegno di ricerca.**

In ogni caso, analogamente ai progetti intra-ateneo/inter-ateneo **il numero massimo di ricercatori da poter coinvolgere in ogni singolo progetto è sei**, di cui almeno uno deve obbligatoriamente provenire da un ateneo/centro di ricerca fuori regione (interregionale) o estero (transnazionale).



5. Tipologie di interventi

Per favorire il trasferimento dei risultati della ricerca al mercato privato e sostenere l'occupabilità dei giovani ricercatori coinvolti nella presente iniziativa, potranno essere realizzati una serie di interventi specifici, alcuni dei quali obbligatori, utili al raggiungimento delle diverse finalità previste dal presente Avviso .

5.1 Interventi per sostenere i giovani ricercatori

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Assegno di ricerca;
- Mobilità interregionale/transnazionale;
- Ricerca-Intervento.

Assegno di ricerca

Le proposte progettuali dovranno prevedere l'assegnazione di uno o più assegni di ricerca, della durata massima di 12 mesi ciascuno, destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca applicata focalizzate sulle **traiettorie di sviluppo e tecnologiche** approvate dal processo di "Fine Tuning".

Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. **Ne consegue che, ad ogni singolo assegnista, deve essere collegata almeno una azienda.**

Il valore dell'assegno e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

Le attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende del partenariato, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto già previsto anche dalla DGR n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili nell'individuazione del destinatario dell'assegno. **Gli atenei/centri di ricerca, nell'individuazione del destinatario dell'assegno, dovranno dare priorità ai destinatari che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.**

Per ogni assegno dovrà essere fornito un **report conclusivo** sull'attività svolta, che ne evidenzia i **risultati conseguiti**, accompagnato da un **abstract di ricerca**. Inoltre, **i destinatari degli assegni dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che saranno realizzati sotto la regia regionale.**

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari degli assegni dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto⁸, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, **due videoclip**, di durata diversa, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa e che dovranno contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto:

⁸ <http://www.ricercaveneta.it>



- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo dell'assegno di ricerca.

Mobilità interregionale/transnazionale

Per i progetti interregionali/transnazionali è previsto un riconoscimento dei costi di mobilità per la partecipazione a seminari, congressi e/o lezioni, per sviluppare approfondimenti presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, visitare fiere ed esposizioni, ecc., purché funzionali al raggiungimento dei risultati della ricerca.

Al fine della riconoscibilità dei relativi costi, il Beneficiario deve descrivere l'attività da realizzarsi fuori regione o all'estero già in sede progettuale, imputando i relativi costi nel budget di progetto e specificando, nell'apposita scheda, la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, gli obiettivi da raggiungere, la durata della mobilità. I risultati dell'esperienza fuori Regione vengono riassunti nel report consuntivo, mentre la relazione finale a cura del Beneficiario, ne certifica l'effettiva realizzazione.

Per i progetti **interregionali** i costi di mobilità fuori Regione verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva. Tuttavia, si precisa che i costi di mobilità fuori regione non possono essere superiori al 10% del valore complessivo dell'assegno per ciascun ricercatore.

Per i progetti di **transnazionali**, in cui è prevista una **mobilità obbligatoria** presso un ateneo/centro di ricerca partner all'estero, della durata **minima di tre mesi e massima di sei** (anche non consecutivi) il valore mensile dell'assegno di ricerca è aumentato del 50% per ogni mese di permanenza all'estero.

Durante la realizzazione dei progetti interregionali/transnazionali, eventuali variazioni ai percorsi di mobilità programmati, oppure non previsti in fase progettuale ma che si rendessero necessarie ai fini della realizzazione della ricerca, costituiscono variazioni progettuali e come tali dovranno essere gestite tramite l'apposito sistema gestionale.

Ricerca - Intervento

Per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di personale qualificato con competenze utili alla trasformazione in ottica 4.0 del sistema produttivo regionale, è possibile prevedere la realizzazione di attività di ricerca-intervento, finalizzate a trasferire metodi e tecniche innovative sperimentate a livello accademico direttamente al business aziendale, per capitalizzare i risultati della ricerca scientifica applicandoli direttamente sul campo, favorendo in tal modo il trasferimento tecnologico e il venirsi a creare di processi d'innovazione di prodotto e/o nuovi modelli di business.

Le attività di ricerca-intervento quindi prevedono la possibilità per l'assegnista, beneficiario dell'intervento, di applicare le sue ricerche in un contesto aziendale (partner di progetto e con la relativa sede operativa nella Regione Veneto) sotto la supervisione operativa di un esperto e in stretto raccordo con le indicazioni in merito a fabbisogni e/o contesto organizzativo/produttivo specifico.

L'attività di ricerca-intervento realizzata dall'assegnista avviene sotto la guida esperta di consulenti senior.

Ogni assegnista potrà essere ospitato da una o più aziende nell'ambito dello stesso progetto di ricerca, oppure condividere la permanenza in azienda con altri ricercatori.

L'assegnista seguirà l'intero monte ore dell'attività di ricerca-intervento, che prevede la possibilità di un coinvolgimento anche di una figura aziendale. In affiancamento a quest'ultima potranno, di volta in volta,



essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto oggetto dell'attività.

Si precisa che il costo massimo complessivo per l'attività di ricerca-intervento è fissato ad € **3.000,00 per singolo assegnista** coinvolto nel progetto.

Si evidenzia, inoltre, che potranno essere riconosciute spese, secondo quanto previsto dal paragrafo 6 della presente Direttiva, relative alle dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca-intervento realizzata dall'assegnista (es. strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere, siano esse informatiche, tecniche e scientifiche).

5.2 Interventi per potenziare la ricerca

Sono previsti i seguenti interventi:

- *Fellowship visiting*;
- Borsa di ricerca;
- Eventi moltiplicatori;
- Giorno della ricerca.

Fellowship visiting

Attraverso tale tipologia d'intervento possono essere erogate borse per *visiting scholars*, aventi lo scopo di facilitare le attività di scambio previste nei progetti interregionali/transnazionali, di promuovere collaborazioni di ricerca e di attrarre sul territorio docenti e ricercatori provenienti da atenei internazionali che studiano le tematiche oggetto dell'iniziativa.

I *fellowship visiting*, infatti, hanno lo scopo di incrementare la collaborazione tra gli atenei/centri di ricerca del territorio e le istituzioni scientifiche poste fuori dai confini regionali e nazionali, per promuovere progettualità congiunte tra ricercatori a livello internazionale, nonché per apportare nell'ambito di ricerca buone pratiche e/o risultati in un'ottica comparata.

Si evidenzia che tale tipologia d'intervento è **obbligatoria** nel caso di **progetti interregionali/transnazionali** e sarà considerata **premiante** nei **progetti intra-ateneo/inter-ateneo**.

Possono essere previste sia borse per *visiting scholars*, indirizzate a studiosi affermati (*Advanced Fellowship*) con una durata di norma di 2 mesi, sia borse indirizzate a giovani studiosi (*Young Talents Fellowship*), la cui durata è di norma di 3 mesi.

Si precisa che potranno essere richieste borse di *fellowship visiting* per un ammontare complessivo pari a non più del 40% del valore degli assegni richiesti.

Borsa di ricerca

I progetti potranno prevedere l'erogazione di una borsa di ricerca (di durata **massima di 4 mesi**), destinata sia a soggetti disoccupati che occupati, aventi esperienza nelle materie/temi oggetto della proposta progettuale, che potranno affiancare i destinatari dell'assegno di ricerca realizzando parte dell'attività di ricerca, fornendo un ulteriore approfondimento qualora necessario, supportandoli nelle attività di comunicazione/diffusione dei risultati, ecc. In caso di coinvolgimento di soggetti occupati in qualità di borsisti, l'attività lavorativa di quest'ultimi deve essere compatibile con l'incarico di ricerca e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi progettuali della ricerca stessa.

Ogni borsa di studio prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per un massimo di 4 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. È possibile prevedere non più di una borsa collegata a ciascun assegnista.



In fase di presentazione del progetto, dovrà essere evidenziato il valore aggiunto che la scelta di ricorrere a tale strumento d'intervento apporterà allo stesso.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla precedente direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2216 del 23/12/2016), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate le medesime procedure di evidenza pubblica, trasparenti e tracciabili, previste anche per l'individuazione dei destinatari degli assegni di ricerca.

Analogamente all'assegnista di ricerca, il destinatario di tale borsa di ricerca dovrà fornire un **report conclusivo** sull'attività svolta, che ne evidenzii i **risultati conseguiti**, accompagnato da un breve **abstract di ricerca**.

Eventi moltiplicatori

Ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione di **almeno un evento moltiplicatore** che diffonda e dissemini i prodotti intellettuali realizzati dagli assegnisti di ricerca.

Dovranno, quindi, essere organizzati eventi moltiplicatori che vedano il coinvolgimento di un congruo numero di soggetti esterni alla compagine progettuale. Inoltre potranno essere valutate la partecipazione a fiere e/o altre manifestazioni di settore, quali contesti all'interno dei quali realizzare quest'ultimi.

In ogni caso, tali eventi moltiplicatori dovranno essere realizzati in contesti che per il loro valore culturale, storico e/o di pregio contribuiscano ad amplificare la portata comunicativa delle ricerche. Tali contesti dovranno essere situati al di fuori dalle realtà accademiche.

Lo scopo di tali eventi sarà duplice: da un lato fornire opportunità di approfondimento, diffusione e confronto tra esperti e cultori della materia, così da analizzare i possibili ulteriori sviluppi delle attività di ricerca finanziate anche in termini di nuove occasioni di lavoro per i giovani ricercatori coinvolti; dall'altro lato, essere l'occasione per mettere in luce i risultati raggiunti facendoli conoscere anche ai non addetti ai lavori, così da favorire la realizzazione di occasioni di incontro tra università e imprese, che, a partire dalla conoscenza delle ricerche finanziate, avvii un circolo virtuoso di scambio in grado di incrementare le possibili ricadute in termini di innovazione, aumento della competitività e occasione di business.

La durata di tali eventi dovrà essere congrua al raggiungimento degli obiettivi progettuali previsti in termini di diffusione e disseminazione dei risultati. In tal senso, anche il numero e la tipologia di relatori/conducenti coinvolti dovrà essere qualitativamente adeguata, sia al tipo di evento che si intende realizzare, che al programma e ai contenuti dello stesso.

Si precisa che dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali ad esempio il *world café* e/o l'*open space technology* (descritte nel box sottostante).

È fondamentale che nella realizzazione di tali interventi siano coinvolti i diversi partner di progetto, ma è indispensabile che vi sia la partecipazione anche di aziende non già partner di progetto, per raggiungere le finalità previste dal presente avviso in termini di diffusione dei risultati scientifici al più vasto sistema produttivo regionale. A tal proposito ogni assegnista deve impegnarsi a raggiungere almeno 20 aziende potenzialmente interessate ai risultati della ricerca, da coinvolgere nel corso degli eventi moltiplicatori.

Gli eventi potranno essere realizzati in maniera coordinata con tutti i progetti che insistono sulla stessa macro traiettoria di sviluppo, in raccordo anche con l'Amministrazione Regionale.

Le spese massime riconosciute per la realizzazione degli eventi moltiplicatori sono quantificate e riconosciute al beneficiario nell'importo massimo di € 2.000,00 ad assegnista.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non



convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro. Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Giorno della ricerca

Tenuto conto della finalità trasversale di **diffusione degli esiti dell'attività di ricerca al di fuori delle mura accademiche** e dell'obiettivo generale di **aumentare gli investimenti privati in ricerca e sviluppo**, i progetti dovranno favorire **momenti di condivisione pubblica** degli esiti delle ricerche condotte.

Ogni progetto, quindi, prevede la partecipazione attiva alla realizzazione di una **"giornata della ricerca"** quale evento di diffusione al più vasto pubblico delle ricerche finanziate, che potrà avvenire anche in coordinamento con gli altri progetti approvati nel medesimo avviso e con altri eventi di rilevanza nazionale/internazionale (ad es. «la notte dei ricercatori», Job&Orienta, ecc.), così da amplificarne la portata comunicativa.

Si precisa che, in relazione a tale evento, ogni Beneficiario dovrà assicurare la presenza dei diversi partner di progetto (operativi/di rete/aziendali) e contribuire al coinvolgimento dei vari *stakeholder* del territorio, nonché di altre imprese potenzialmente interessate a capitalizzare/investire sui risultati delle ricerche.

6. Spese strumentali

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa per dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese.

Le spese relative alle dotazioni⁹ direttamente strumentali alla realizzazione dell'attività dell'assegnista, potranno essere riconosciute al beneficiario (Ateneo) se sostenute limitatamente alla quota d'uso¹⁰ effettivamente utilizzata sul progetto. Tali costi non potranno superare il 20% del valore complessivo del progetto.

⁹ Sono escluse le spese relative ai materiali di consumo

¹⁰ Si precisa che non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (beni di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile al rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹¹.

Ai sensi dell'art. 13 par. 4 del Regolamento FSE n. 1304/2013, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi di ricerca, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo¹². La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività di ricerca finanziate con il coinvolgimento delle aziende, sia in fase finale per valutare gli esiti delle attività finanziate.

Si precisa che tra le diverse forme di diffusione, oltre gli eventi di tipo seminariale, i Beneficiari hanno l'obbligo di alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

L'obiettivo di tale iniziativa è quello di favorire lo scambio di informazioni, socializzare gli ambiti di ricerca e diffondere i risultati tra gli stessi Beneficiari, i ricercatori, le imprese.

A tale proposito è fatto obbligo al Beneficiario di produrre, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa, con loghi istituzionali del FSE del Veneto, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa.

Un video, ad uso promozionale, deve avere una durata di 30'', il secondo video deve avere una durata di 3' minuti, essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna della sola liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report

¹¹ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

¹² Si precisa che la finalità di tali eventi è soprattutto di tipo valutativo e non si sostituiscono a quanto già previsto come obbligatorio dalla Direttiva in riferimento alla Giornata della ricerca e agli eventi moltiplicatori.



intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare i dati, anche numerici, in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Si precisa che, ogni progetto finanziato deve, comunque, predisporre un report consuntivo nel quale devono essere riassunte le attività svolte, devono essere precisati luoghi e modalità di svolgimento delle attività, devono essere tratteggiati i risultati conseguiti da ciascun assegnista. Tale report deve essere firmato dagli stessi soggetti ed inviato al termine del progetto.

Il report consuntivo deve descrivere inoltre, con particolare attenzione, le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario e della/e azienda/e partner, quindi sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

Si precisa che, su esplicita richiesta della Regione del Veneto, il Beneficiario è tenuto a fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità dei destinatari coinvolti nella ricerca.

8. Cabina di Regia

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori.

A tal fine verrà istituita una Cabina di Regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, sarà composta Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate con lo strumento della ricerca-intervento, in affiancamento al ricercatore, devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale. In questa attività l'esperto, se dipendente del Beneficiario, deve possedere



un profilo di docente/ricercatore esperto nella specifica disciplina. Se collaboratore esterno, deve possedere un'esperienza professionale specialistica nella disciplina oggetto delle attività. In ogni caso, non potrà coincidere con il direttore/coordinatore di progetto.

Si precisa che le figure professionali coinvolte nelle attività di ricerca-intervento devono essere remunerate a seguito di specifico incarico e, nel caso in cui queste risultino dipendenti del Beneficiario, lo stesso deve certificare (a rendiconto) che le azioni promosse dalla Regione non rientrino nelle attività pagate dal FFO o da altre entrate (ad esempio tasse di iscrizione).

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno **1 addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei destinatari della presente Direttiva.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹³ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁴ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV (in formato riconosciuto *Europass* o equivalente - debitamente autocertificati dal sottoscrittore ai sensi del DPR 445/00) con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate, deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e deve esserci corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

10. Destinatari degli assegni di ricerca

Sono destinatari degli assegni di ricerca della presente direttiva, **disoccupati/inoccupati, aventi al massimo 35 anni compiuti**, in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, possono costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti devono essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

¹³ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁴ Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non possono essere cumulati, inoltre, ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca.

Considerate le differenti disposizioni regolamentari dei diversi Atenei, nell'ambito della presente iniziativa è possibile ammettere i dottorandi¹⁵ solo nel caso in cui venga sospeso il relativo percorso di dottorato per tutta la durata dell'assegno finanziato dalla Regione.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Circa la permanenza dello status occupazionale, si rinvia al D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in particolare all'art. 19.

Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicano le disposizioni contenute nel successivo par. 16.1.

Si precisa che, l'individuazione dei destinatari cui attribuire l'assegno di ricerca è compito del soggetto Beneficiario e che in fase di selezione dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Si ricorda che nella selezione dei destinatari, l'ateneo/centro di ricerca dovrà dare priorità a coloro che hanno almeno un anno di esperienza post-laurea all'estero.

11. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si evidenziano le seguenti priorità:

- progetti intra-ateneo/inter-ateneo – sarà considerata premiante la richiesta di almeno una *fellowship visiting*;
- progetti interregionali/transnazionali – sarà considerato premiante il coinvolgimento di atenei/centri di ricerca del Triveneto, nell'ottica di contribuire alla costruzione di un *competence center* del Nord-Est.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premiati sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;

¹⁵ Per dottorando si intende il candidato che, iscritto ad un percorso triennale di dottorato di ricerca, con o senza borsa di studio, non abbia ancora acquisito il titolo di “dottore di ricerca”.



- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentono il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹⁶;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

12. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della **formazione superiore** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"), e gli atenei, enti ed istituzioni non iscritti/e nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

13. Forme di partenariato

Ogni progetto deve contemplare obbligatoriamente un solido ed efficace partenariato aziendale con tante imprese, con sede operativa in Veneto, per quanti destinatari sono coinvolti nel progetto. E' possibile avviare ulteriori partenariati anche con aziende ubicate fuori Regione.

Tutti i progetti interregionali/transnazionali devono contemplare il partenariato con altri atenei/centri di ricerca fuori regione. Sarà obbligatorio pertanto prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un

¹⁶Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



ateneo/centro di ricerca fuori regione nel caso di progetto inter-regionale; per i progetti transnazionali, invece, sarà obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un ricercatore di un altro ateneo/centro di ricerca estero.

Una stessa azienda può essere interessata a più ricerche e, quindi, è possibile che aderisca in partenariato a più progetti. A tale proposito è auspicabile che nei progetti che condividono lo stesso partner aziendale ve ne sia almeno un altro. Detta variabile influenza la valutazione di merito del progetto.

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto, nonché con Enti accreditati per la formazione continua che, per la specifica esperienza e la fitta rete di rapporti consolidati nel territorio, possono favorire una maggiore sinergia con le imprese.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale in qualsiasi momento e comunque in sede di rendicontazione finale.

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".



15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
I - Occupabilità	€ 2.000.000,00	€ 1.400.000,00	€ 600.000,00
TOTALE GENERALE	€ 4.000.000,00		

Le risorse sono così ripartite:

Tipologia	Risorse
Inter-ateneo/intra-ateneo	€ 2.000.000,00
Interregionale/transnazionale	€ 2.000.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Nel caso in cui, in una delle tipologie progettuali, permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili dell'altra tipologia, fino ad esaurimento delle risorse o della relativa graduatoria.

15.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

Il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo dei costi.

Assegno di ricerca

L'importo dell'assegno lordo onnicomprensivo per ciascun destinatario è pari a Euro 2.000,00/mese, per 12 mesi massimo (da imputare nella voce D1.2 del piano dei costi).

Per le attività svolte in **mobilità transnazionale**, l'importo dell'assegno di cui sopra è aumentato ad Euro 3.000,00/mese, per ciascun mese svolto all'estero.

Per le attività di **mobilità interregionale** viene riconosciuto il costo secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva.

Nel preventivo dei progetti inter-ateneo/intra-ateneo deve essere previsto un "assegno" per ogni destinatario coinvolto, fino ad un massimo di sei.

In riferimento agli oneri fiscali e tributari, si specifica che l'importo massimo di € 24.000,00 è comprensivo anche della quota INPS a carico sia del Destinatario che del Beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, al destinatario in ogni caso deve essere garantito un importo minimo di € 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Si evidenzia infine che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a



concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, viene garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.

Attività di ricerca-intervento

Per le attività di ricerca-intervento si prevede l'utilizzo della seguente unità di costo standard, in base alla dimensione dell'azienda in cui esse vengono realizzate e l'esperienza del consulente esperto:

- Imprese micro e piccole:
 - costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi di più assegnisti (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
 - costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **65,50**
- Imprese medio e grandi:
 - costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi di più assegnisti (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
 - costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **65,50**
 - costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € **90,00**, (con consulente avente almeno 7 anni di esperienza nella disciplina oggetto delle attività). Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici).

Si ricorda che l'attività di ricerca-intervento ha un valore complessivo di € **3.000,00 per singolo assegnista** coinvolto nel progetto.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

I costi di mobilità sono riconosciuti esclusivamente per i progetti interregionali/transnazionali.

Nel caso di **mobilità interregionale** dei ricercatori, i relativi costi verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla presente Direttiva. I costi di mobilità fuori regione, sono riconosciuti nell'ammontare massimo del 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore. Il costo va imputato nella voce di spesa D1.1 del preventivo ed è vincolato alla reale esecuzione dell'attività.

Per la **mobilità transnazionale** è previsto l'aumento a Euro 3.000,00/mese dell'importo dell'assegno di ricerca (Euro 2.000,00/mese), per ogni mese di permanenza all'estero, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di tre mesi e massimo sei (anche non consecutivi). La differenza, pari a Euro 1.000,00/mese, va imputata nella voce di spesa D1.1 del preventivo ed il riconoscimento è vincolato alla reale esecuzione dell'attività.

A comprova dello svolgimento della mobilità, ne deve essere fatta menzione nel report consuntivo e la relazione finale deve certificarne la realizzazione secondo quanto previsto in progetto.

Il Beneficiario, inoltre, in allegato alla relazione finale, è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte dal destinatario.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I



costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività Mobilità (interregionale o transnazionale) dei destinatari.

Borsa di ricerca

Ogni borsa di ricerca, per soggetti disoccupati/occupati con esperienza pregressa sulla tematica del progetto da affiancare agli assegnisti, prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per un massimo di 4 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Fellowship visiting

Le borse per *visiting scholars*, indirizzate a studiosi affermati (*Advanced Fellowship*), hanno una durata di norma di **2 mesi**, per un importo massimo complessivo di € **12.000,00**. Se indirizzate a giovani studiosi (*Young Talents Fellowship*), si prevede una durata di norma di **3 mesi**, per importo massimo complessivo di € **12.000,00**.

Eventi moltiplicatori

Nella realizzazione degli eventi moltiplicatori sarà riconosciuto il seguente costo (come previsto dal programma Erasmus+): riconoscimento di un importo pari a € **100,00 per partecipante**.

Si precisa che il calcolo dell'importo riconoscibile per gli eventi moltiplicatori viene fatto moltiplicando il numero di partecipanti appartenenti a organizzazioni diverse dal beneficiario e dalle altre organizzazioni partner del Progetto per il contributo unitario applicabile per partecipante.

Si ricorda che, i costi massimi riconosciuti per la realizzazione degli eventi moltiplicatori sono di € 2.000,00 ad assegnista.

I costi saranno riconoscibili qualora gli eventi moltiplicatori abbiano avuto luogo e dovranno essere prodotti i seguenti documenti giustificativi:

- descrizione dell'evento moltiplicatore nel Report consuntivo finale;
- evidenza della realizzazione fuori dalle mura accademiche;
- prova della partecipazione all'evento moltiplicatore sotto forma di una lista dei partecipanti firmata dai partecipanti che specifichi il nome, la data ed il luogo dell'evento moltiplicatore e, per ogni partecipante: nome, indirizzo di posta elettronica e firma della persona, nome e indirizzo di dell'organismo di invio della persona;
- programma dei lavori dettagliato ed ogni altro documento utilizzato o distribuito nel corso dell'evento moltiplicatore;
- ulteriori pezze giustificative delle spese, a dimostrazione dell'attività, quali ad esempio affitto sala, costi per i relatori, coffee break, ecc.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Assegno di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00 al mese per max 12 mesi		Raggiungimento degli obiettivi della ricerca o completamento della stessa



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Ricerca-Intervento	€ 25,00 ora/partecipante (gruppi da 2 a 15 destinatari) € 62,50 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
	€ 90,00 ora/attività	Solo imprese medio/grandi con consulente con esperienza di 7 anni Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Spese per la mobilità interregionale (formativa, professionale e di ricerca)	costi per la mobilità (come da tabella in Appendice). Ammontare massimo riconoscibile pari al 10% del valore dell'assegno per ciascun ricercatore	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	50% del valore mensile dell'assegno di ricerca, esclusivamente per attività di mobilità di minimo di tre mesi	Effettiva fruizione del servizio
Borsa di ricerca	da € 2.000,00 a € 8.000,00	Effettiva fruizione del servizio
<i>Fellowship visiting</i>	MAX € 12.000,00	Effettiva fruizione del servizio (durata di norma di 2 mesi - per <i>Advanced Fellowship</i> - durata di norma 3 mesi - per <i>Young Talents Fellowship</i>) ¹⁷
Eventi moltiplicatori	riconoscimento di un importo pari a € 100,00 per partecipante. Max. €2.000,00 ad assegnista	Effettiva fruizione del servizio
Spese strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista	A costi reali max 20% del valore complessivo del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa

16. Alcune norme di gestione

16.1 Ritiri e Sostituzioni

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviati, si precisa che, nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno può essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunci, l'assegno può essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario può decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, viene consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni.

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca viene revocato se il Destinatario si ritira prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non procede alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento viene altresì revocato se il Beneficiario non garantisce la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale sono riconosciuti esclusivamente i costi

¹⁷ I *fellowship visiting*, nell'ambito della presente direttiva, sono assimilabili a voucher.



sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria su quanto previsto nel piano dei costi preventivo relativamente all'assegno di ricerca, proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

Se invece il ritiro avviene prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non procede alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca o certifica il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale viene revocato l'intero finanziamento.

Si precisa che nei progetti con più assegnisti, il singolo assegno viene revocato qualora il Destinatario si ritiri prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non proceda alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando. In tal caso la ricerca continuerà con i destinatari rimasti, purché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

Analogamente, se il ritiro avviene dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario (o l'Ateneo/Centro di Ricerca partner) non procede alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto certifica il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca, in fase di verifica rendicontale viene riconosciuto esclusivamente il costo dell'assegno sostenuto fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del singolo Destinatario.

16.2 Sospensioni per maternità/malattia

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che viene definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, durante lo svolgimento del progetto di ricerca è possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica, conservata agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto può autorizzare la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno viene sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Formazione e Istruzione.

Nel caso dei progetti rientranti con più assegnisti, può essere sospesa la sola erogazione dell'assegno al destinatario interessato, non già l'attività di ricerca che, su giudizio del Beneficiario, può eventualmente continuare con gli altri partecipanti¹⁸.

Altre sospensioni

In tutti gli altri casi in cui si ritenga necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei destinatari), il Beneficiario deve inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Formazione e Istruzione che può eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non possono superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Esclusioni

¹⁸ Nei progetti con più assegnisti la ripresa dell'attività del singolo destinatario è possibile entro la conclusione del progetto.



Non costituisce sospensione, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del destinatario non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi, anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non è necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Formazione e Istruzione.

Considerata la natura delle attività previste da questo bando ed al fine di garantire l'attività di controllo da parte della Regione del Veneto, i Beneficiari hanno la responsabilità di monitorare giornalmente l'attività dell'assegnista e, in caso di visita ispettiva, sono tenuti a fornire ogni informazione circa il luogo in cui quel giorno l'assegnista sta svolgendo l'attività di ricerca, sempre che la visita non coincida con un giorno di "assenza volontaria".

16.3 Diritto d'autore

Gli articoli 2575-2583 del Codice civile e la legge n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" disciplinano la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica.

L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."

Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vds. Art. 20 "diritto morale dell'autore").

Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.

Nel caso degli affidamenti in regime concessorio, come i progetti finanziati nell'ambito del presente avviso, le disposizioni della legge suddetta si applicano per analogia. L'amministrazione regionale si riserva i diritti in caso di utilizzazione economica. La titolarità del diritto rimane in capo al suo autore.

L'utilizzazione, in particolare ai fini della diffusione/promozione dell'opera oggetto di protezione, invece, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

Ne deriva che i rapporti di ricerca e i documenti allegati, prodotti al termine dei progetti finanziati nell'ambito del presente avviso, sono di proprietà dell'ente finanziatore e quindi, nella fattispecie, della Regione del Veneto. Essi devono obbligatoriamente riportare sulla copertina i seguenti elementi:

- la denominazione del soggetto attuatore nonché i nominativi dell'autore o degli autori;
- l'anno di produzione ed i riferimenti amministrativi dell'azione nel cui ambito è stato prodotto;
- le fonti di finanziamento utilizzate con utilizzo del corporate design del FSE;
- il titolo di proprietà dell'Ente finanziatore.

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Le somme destinate al finanziamento degli assegni di ricerca, essendo sostegni individuali rivolti ai disoccupati/inoccupati non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Analogamente, anche le somme destinate alle altre tipologie di attività/spese (attività di ricerca-intervento, spese per dotazioni direttamente strumentali alla ricerca dell'assegnista), erogate sono rivolte a disoccupati/inoccupati o restano in capo al soggetto beneficiario (Ateneo) e non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti



- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il settantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Assegni di ricerca 2018"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione"**.



Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi¹⁹.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a Euro 16,00, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁰, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020-5062;

¹⁹ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²⁰ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.



- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120-5127;

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione²¹.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 2216/2016, o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce "Grado di realizzazione delle attività pregresse", viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

²¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione progetti – inter-ateneo/intra-ateneo

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	<p style="text-align: center;">QUALITA' DELLA PROPOSTA</p> <ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	<p style="text-align: center;">METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: 	Livello	
		Insufficiente	0 punti



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione <p><i>Altro criterio premiante</i> - <i>Presenza di almeno una fellowship visiting</i></p>	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 2216/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione progetti interregionale/transnazionale

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	<p>sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</p> <p>– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</p>	Ottimo	10 punti	
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI		Livello	
	<p>– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</p> <p>– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</p>	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA		Livello	
	<p>– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</p> <p>– qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</p>	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		Livello	
	<p>– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti <p>– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello	
	<p>– Rappresentatività della struttura proponente</p> <p>– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</p> <p>– Qualità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando 	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	



	collegamenti con le realtà produttive.	Buono	8 punti
	– Quantità dei partner:		
	▪ numero di partner coinvolti		
	<i>Altro criterio premiante</i>	Ottimo	10 punti
	- <i>coinvolgimento in qualità di partner di atenei/centri di ricerca del Triveneto (esclusivamente per i progetti interregionali).</i>		
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 2216/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

La durata dei progetti di ricerca non potrà essere superiore a 12 mesi.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

²² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



APPENDICE

Tabella 1 – Traiettorie di sviluppo e tecnologiche prioritarie e rilevanti nei rispettivi ambiti di specializzazione RIS3

<u>SMART AGRIFOOD</u>	
MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
Agroalimentare sostenibile	<p>SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA DI PRECISIONE</p> <p>La traiettoria riguarda azioni di innovazione per lo sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione. In questo contesto potranno anche essere considerate azioni inerenti le valutazioni del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici, ecc. mediante sensori di precisione, analisi multispettrali e iperspettrali, LiDAR scan. Sono inoltre considerati attinenti l'agricoltura di precisione la creazione di sistemi di supporto alle decisioni e alla gestione del settore agricolo e zootecnico mediante algoritmi complessi (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, ecc., Internet of Things, impiego di droni, analisi di "Big Data").</p>
	<p>SVILUPPO DI PRODOTTI E ATTREZZATURE PIÙ EFFICIENTI E TECNOLOGIE ABILITANTI PER LA PRODUZIONE NELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA</p> <p>In questa traiettoria rientrano tutti gli interventi e le tecnologie abilitanti ed innovative a sostegno dell'efficienza e della qualità delle produzioni agricole biologiche. Sono comprese le innovazioni volte alla conservazione della sostanza organica dei suoli e alla conseguente vitalità microbica, alla valorizzazione della biodiversità vegetale per la difesa da parassiti, al recupero di specialità agricole antiche e tradizionali di alta qualità.</p>
	<p>INNOVAZIONI E RISORSE PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLO STATO NUTRIZIONALE E DELLA DIFESA FITOSANITARIA ECOSOSTENIBILE DELLE COLTURE</p> <p>In questa traiettoria rientrano tutte le innovazioni e le tecnologie per l'ottimizzazione dello stato fitosanitario e nutrizionale delle colture, riducendo al contempo il loro impatto ambientale. Tra queste figurano le strategie di riduzione dei trattamenti fitosanitari e l'impiego di principi attivi meno impattanti; le biotecnologie applicate all'ottenimento di prodotti di alta qualità, al miglioramento genetico della risposta a stress ambientali e alla difesa da parassiti vegetali e animali; l'analisi e la riproduzione di ecosistemi specifici, funzionali alle colture del territorio; l'ottimizzazione delle relazioni ecologiche e microbiche tra pianta, suolo e ambiente; le tecnologie in grado di rilevare la presenza di patogeni e parassiti per ridurre l'impiego di fitosanitari e aumentarne l'efficacia; l'analisi e l'impiego della biodiversità nelle produzioni agricole locali.</p>
	<p>SVILUPPO DI MODALITÀ E TECNOLOGIE A FAVORE DI SISTEMI INTEGRATI TRA AGROALIMENTARE, TURISMO ED ECOLOGIA</p> <p>Questa traiettoria è dedicata agli interventi innovativi di integrazione tra le diverse attività agroalimentari, turistiche e di tutela ambientale, finalizzate alla valorizzazione socio-economica del territorio. In questo contesto rientrano anche innovazioni che possano valorizzare le produzioni agricole-forestali di prestigio per dare continuità produttiva e vita alle aree interessate. A supporto di questa traiettoria possono intervenire applicazioni di tecnologie innovative digitali per la valorizzazione multifunzionale del patrimonio territoriale e culturale, anche compatibili con i sistemi di certificazione internazionali.</p>
Gestione intelligente delle risorse	<p>RECUPERO DEI SOTTOPRODOTTI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI</p> <p>In questa traiettoria rientrano tutte le soluzioni innovative utili a convertire scarti agroalimentari e forestali in prodotti a valore aggiunto e a minore impatto ambientale (es. nuovi materiali, bioplastiche per packaging intelligente o derivanti da bioetanolo, chimica verde); recupero e trasformazione degli scarti da industria agro-alimentare per la produzione di energia (es. biogas) o fertilizzanti/alimenti/mangimi per il settore primario; soluzioni per il monitoraggio/gestione delle risorse tramite utilizzo dei big data e ICT; sviluppo di soluzioni per il riutilizzo e la valorizzazione degli scarti da trasformazione primaria (es. reflui oleari o recupero di polifenoli dalle produzioni agroalimentari).</p>



<p>Nutrizione, salute, sicurezza</p>	<p>PACKAGING INNOVATIVO E PIÙ SOSTENIBILE PER PRODOTTI AGROALIMENTARI</p> <p>In questa traiettoria sono previsti interventi per lo sviluppo di packaging innovativi e più sostenibili per i prodotti agroalimentari. La traiettoria comprende soluzioni non invasive per il controllo in linea e in laboratorio dell'integrità del packaging e per la rilevazione di contaminanti e di corpi estranei nei prodotti alimentari; l'utilizzo di materiali (anche "attivi") che non rilascino sostanze contaminanti negli alimenti; soluzioni innovative e sensoristiche più performanti per il miglioramento della shelf-life dei prodotti agroalimentari e per identificare eventuali contaminazioni; lo sviluppo di conservanti naturali innovativi (es. biofilm, fitoestratti, ecc.); soluzioni innovative per il monitoraggio della catena del freddo.</p> <p>MIGLIORARE LA SALUTE E IL BENESSERE DEI CONSUMATORI, ATTRAVERSO CIBI IN GRADO DI APPORTARE ELEMENTI UTILI E FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI SALUTE</p> <p>Questa traiettoria mira a migliorare la salute e il benessere dei consumatori attraverso l'assunzione di cibi più sani o benefici. In questo contesto rientrano innovazioni e processi di sviluppo di nuovi ingredienti funzionali o addizionati di sostanze (es. biopeptidi, omega 3 o altro), innovazioni in ambito nutraceutico, utilizzo di materie prime combinate per prodotti attenti all'alimentazione umana (es. contrastare problemi di intolleranza, allergia o causa di malattie); impiego di biomarcatori per la medicina personalizzata; sviluppo e introduzione di metodiche innovative basate sul dna.</p> <p>Coerenti con questa traiettoria sono anche le innovazioni che migliorano la qualità degli alimenti, quali lo sviluppo di fertilizzanti per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto; la gestione dell'allevamento attraverso sistemi di monitoraggio della salute e del benessere degli animali; sistemi di controllo delle maturazioni in campo per migliorare la qualità organolettica delle produzioni agricole; sistemi di rilevazione di analiti importanti in agroalimentare, compreso lo sviluppo di biosensoristica; soluzione per il miglioramento dei processi e delle tecniche di analisi sensoriale degli alimenti.</p>
<p>Processi di trasformazione innovativi e sostenibili</p>	<p>SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI PER LA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE</p> <p>Questa traiettoria mira all'introduzione di nuove e innovative tecniche nel campo della trasformazione alimentare, come ad esempio per quanto riguarda la refrigerazione, il congelamento, il trasporto del prodotto agroalimentare o la trasformazione dello stesso in prodotti "pronti all'uso".</p>
<p>Tracciabilità e tutela delle filiere</p>	<p>SVILUPPO DI SISTEMI COMPLETI DI TRACCIABILITÀ</p> <p>Rientrano in questa tematica le innovazioni per sviluppare sistemi completi di tracciabilità di tutta la filiera, dalla materia prima al consumatore, con indicazione geografica del territorio di produzione e indicazioni degli elementi e dati salutistici e nutrizionali. Sono comprese le innovazioni volte a sviluppare sistemi integrati hardware-software per l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e per il controllo delle attività di produzione e raccolta, al fine di garantire l'autenticità di prodotti certificati; l'applicazione e ricerca di metodi genomici, basati sul DNA, per l'identificazione, la tracciabilità ed il controllo dei microrganismi (batteri, lieviti e muffe); le innovazioni per la tracciabilità del prodotto agroalimentare e l'individuazione dei parametri di qualità attraverso l'uso di tecnologie analitiche innovative; la progettazione di database customizzati per singola tipologia di alimento, o prodotto alimentare, con lo scopo di definire in maniera scientifica l'effettiva provenienza del prodotto dalla zona dichiarata in etichetta. Inoltre rientrano nella tracciabilità della vendita dei prodotti e le innovazioni nel collegamento tra il committente e il sistema di fornitura per la tracciatura del prodotto (introduzione di ICT).</p> <p>RICONOSCIBILITÀ E COMUNICABILITÀ DEL PRODOTTO</p> <p>Questa traiettoria supporta gli interventi innovativi per la riconoscibilità e comunicabilità del prodotto. Sono ad esempio comprese tecniche innovative rivolte allo User experience; l'introduzione di protocolli di sostenibilità nelle produzioni agroalimentari, che portino alla certificazione omnicomprensiva di prodotto, azienda e distretto, orientati alla valorizzazione del territorio veneto, attuando anche azioni di co-marketing con il settore turistico del Veneto.</p>
<p><u>SUSTAINABLE LIVING</u></p>	
<p>MACRO-TRAIETTORIE</p>	<p>TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE</p>
<p>Benessere della persona e sostenibilità degli</p>	<p>DOMOTICA E AUTOMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</p>



ambienti di vita	Soluzioni innovative per il miglioramento della qualità della vita delle persone in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso l'ICT e l'automazione in un'ottica umano-centrica adattandosi quindi alle varie condizioni in cui opera la persona, anche attraverso sistemi inter-operanti integrando funzioni domotiche avanzate negli ambienti di vita indoor (casa, posto di lavoro) e outdoor (zone urbane, parchi...) e nei dispositivi di uso quotidiano (es. elettrodomestici). In ambito illuminotecnico e per la climatizzazione, ad esempio, sono compresi sistemi informatici e automazioni atti a garantire alti livelli di sostenibilità ambientale, efficientamento energetico (anche da più fonti), accessibilità e facilità d'uso delle interfacce, auto adattività, monitoraggio e manutenzione da remoto e intelligenti.
Edifici e città intelligenti e sostenibili	SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL LIVING Sviluppo di nuove soluzioni e materiali per l'edilizia e l'arredo, sostenibili e intelligenti, pensati per il benessere dell'utilizzatore, basati sui principi della <i>circular economy</i> , della bioedilizia e la valorizzazione dei materiali del territorio (es. legno), anche attraverso lo sviluppo di materiali funzionalizzanti e sistemi ICT.
	SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE E SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE SMART CITY Per garantire la mobilità sostenibile, l'accessibilità nei luoghi di vita, il monitoraggio dei consumi energetici e la qualità della vita del cittadino.
	TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI EDIFICI Tecnologie innovative per il design, la progettazione integrata (es. tra materiali, impianti, ICT), lo sviluppo e la manutenzione degli edifici e dei prodotti per il living, inclusi lo sviluppo e l'adozione di sistemi di visualizzazione basati su realtà aumentata/virtuale, volti ad ottimizzare il "sistema-casa-edificio", per migliorare la fruibilità dei luoghi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono comprese anche le tecnologie avanzate per il <i>refitting</i> degli edifici.
	GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI Sviluppo di soluzioni edili finalizzate ai bassi consumi, all'integrazione ottimale delle tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (es: tetti energetici), allo sviluppo integrato di sistemi avanzati multienergetici anche attraverso l'impiego di ICT/IoT e di sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi altamente usabili ed accessibili. Particolare attenzione è data ai sistemi costruttivi in bioedilizia, in particolare volti alla riduzione del consumo energetico.
Recupero, rigenerazione e restauro architettonico	TECNOLOGIE PER IL CULTURAL HERITAGE Soluzioni tecnologiche innovative per il recupero, la conservazione, la valorizzazione e il monitoraggio di edifici storici e elementi artistici culturalmente rilevanti ad esempio attraverso l'uso delle ICT/IOT, dei sistemi di illuminazione a bassa emissione UV e IR, delle tecnologie domotiche interoperanti, dei sistemi di monitoraggio intelligente anche con funzioni predittive.
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)	SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E PRIVACY Sviluppo di soluzioni inter-operanti per la sicurezza dei luoghi di vita e della persona, inclusi sistemi innovativi di videosorveglianza intelligente e soluzioni informatiche per la protezione della privacy nelle tecnologie "smart" e di rete in genere.
	SOLUZIONI PER LA VITA INDIPENDENTE Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e interconnesse per migliorare l'autonomia e l'indipendenza delle persone nei diversi spazi di vita secondo i principi espressi dall' <i>Inclusive design</i> . Sono comprese soluzioni che tengano conto dei bisogni e delle esigenze del maggior numero possibile di fruitori (es. anziani o diversamente abili) per il miglioramento della fruibilità, del comfort e della sicurezza delle persone.
	TECNOLOGIE ASSISTIVE Sviluppo di sistemi tecnologici per l'assistenza e la riabilitazione, il monitoraggio della salute e il miglioramento della qualità di vita delle persone anche con differenti abilità fisiche e cognitive.
<u>SMART MANUFACTURING</u>	
MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
Nuovi modelli organizzativi e	NUOVI MODELLI DI INDUSTRIALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ATTREZZATURE E BENI DI CONSUMO, ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI



produttivi	<p>DIGITALIZZAZIONE E IOT</p> <p>La traiettoria è finalizzata alla definizione di tecnologie/sistemi per l'industrializzazione nella produzione di attrezzature, macchinari e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IoT (es. Sistemi di scansione 3D, 3D printing), sia in termini di design che di funzionalità (packaging, assemblaggio di materiali diversi, sistemi di lavorazione in linea). Particolare enfasi viene posta sui processi di customizzazione/personalizzazione, i processi a elevata cadenza produttiva, i processi di prima trasformazione del prodotto in filiere corte (es. legno), e lo sviluppo di nuovi approcci finalizzati alla vendita del lavoro-macchina.</p>
Produzioni e processi sostenibili	<p>SVILUPPO DI COMPONENTI METALLICI E NON METALLICI AD ALTE PRESTAZIONI ED ELEVATA SOSTENIBILITÀ</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo e alla validazione di componenti metallici (ghise, acciai, leghe leggere e non ferrose) e non metallici (polimeri, compositi, ceramici, ecc.) ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità. Tali componenti sono realizzati con soluzioni produttive e materiali innovativi e avanzati, in grado di minimizzare scarti e sprechi di risorse e materie prime. Lavorazioni e trattamenti vengono ottimizzati ricorrendo anche a software di controllo di processo e di prodotto (data mining, LCA, LCC), e assicurando piena tracciabilità lungo la filiera produttiva.</p> <p>PROCESSI INNOVATIVI DI TRATTAMENTO E/O RIUTILIZZO DI RIFIUTI INDUSTRIALI</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di processi innovativi per il controllo e trattamento di rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto) e/o al loro riutilizzo in nuovi cicli produttivi o per fini energetici. La traiettoria comprende anche lo sviluppo di sistemi innovativi di depurazione, di estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari e lo sviluppo di materiali eco-compatibili. Vengono valorizzate soluzioni innovative nei cicli produttivi associati a lavorazioni/trattamenti/processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS), per un minore impatto ambientale anche con riferimento alla fine del ciclo di vita del prodotto.</p> <p>NUOVI MACCHINARI E IMPIANTI REALIZZATI CON MATERIALI E COMPONENTI INNOVATIVI, E FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE</p> <p>La traiettoria è focalizzata sulla progettazione di nuovi macchinari e impianti finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse. Sono in questo ambito premianti lo sviluppo e la realizzazione di materiali e componenti di nuova concezione, specificamente pensati per il risparmio energetico e lo sfruttamento intelligente delle risorse, validati anche mediante il ricorso alle moderne tecniche di LCA.</p> <p>STRUMENTI PER LA SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN E SOLUZIONI ENERGETICHE "GREEN" PER I PROCESSI DI FABBRICAZIONE E PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA DEI PRODOTTI</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione (da "lean production" a "lean & clean production"), in un'ottica di autosostenibilità e mediante il ricorso a nuove soluzioni di trasferimento tecnologico. La traiettoria comprende anche lo sviluppo e la validazione di nuove tecnologie per il rinnovamento della vita dei prodotti e l'applicazione delle metodologie di eco-design per la realizzazione di una <i>Sustainable supply chain</i>, tramite la valutazione degli impatti ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita del prodotto, ricorrendo alle tecniche LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing).</p>
Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	<p>STRUMENTI E MODELLI PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA, INNOVATIVA E MULTI-SCALA DI COMPONENTI, PRODOTTI ED ATTREZZATURE INNOVATIVE PER I PROCESSI MANIFATTURIERI</p> <p>La traiettoria è finalizzata, in un contesto di Industria 4.0, allo sviluppo di strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti e attrezzature, con riferimento ai processi meccanici, mecatronici, termici, metallurgici e di fonderia. Sono previste l'integrazione di sistemi virtuali CAD/CAE/CAT per la progettazione prodotto-processo e la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software per la progettazione avanzata di macchinari e attrezzature basata sulle tecnologie ICT. Sono inclusi gli aspetti relativi alla simulazione dei processi di trasformazione metallurgica e delle lavorazioni post-processo.</p> <p>SISTEMI, TECNOLOGIE, MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA MICROMECCANICA INNOVATIVA</p>



	<p>La traiettoria è riferita ai vari sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa e la formatura di precisione. Sono inclusi i processi di stampa 3D, la formatura di precisione dei materiali (es. produzione di componentistica meccanica di precisione o di elementi di ricambio e componenti finiti per la produzione di attrezzature specifiche), le tecnologie Additive Layer Manufacturing, le lavorazioni laser di micromeccanica sottrattiva.</p> <p>SVILUPPO E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo e produzione di materiali innovativi destinati all'efficientamento dei processi e miglioramento dei prodotti.</p> <p>SOLUZIONI INNOVATIVE NELLA COSTRUZIONE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE FINALIZZATE ALLA SICUREZZA, ALLA TUTELA AMBIENTALE, AL RISPARMIO E ALL'EFFICIENZA ENERGETICA</p> <p>La traiettoria prevede lo sviluppo di soluzioni innovative, basate anche sull'ingegnerizzazione e sull'utilizzo di materiali avanzati, nella costruzione di macchinari e attrezzature. L'ambito di riferimento è costituito dai settori in cui sono premianti gli aspetti di sicurezza, tutela ambientale, risparmio ed efficienza energetica.</p>
Sistemi cognitivi e automazione	<p>SOLUZIONI PER LA GESTIONE AVANZATA DELLA MANUTENZIONE, QUALITÀ E LOGISTICA ED IL SUPPORTO ALLE DECISIONI IN AMBIENTI COMPLESSI</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione (in particolare nell'approccio predittivo), qualità e logistica, al fine di migliorare l'efficienza di macchine e sistemi, nella visione della produzione ad alta flessibilità e basso numero di difetti (zero defect manufacturing). Le soluzioni possono includere strumenti per il supporto alle decisioni e l'ottimizzazione in ambienti complessi (anche ai fini della tracciabilità del prodotto, eliminazione scarti, etc.), ed essere sviluppate a livello hardware (ad es., sensori, dispositivi IoT, interfacce uomo-macchina anche basate su tecniche di realtà virtuale/aumentata, sistemi di alimentazione intelligenti), infrastrutturale (ad es., piattaforme IT basati su cloud, integrazione con sistemi informativi ERP), e algoritmico (ad es., data analytics, machine learning, soft sensing).</p> <p>SVILUPPO DI PIATTAFORME INTEGRATE DIGITALI PER LA CONFIGURAZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione in grado di supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione (anche di tipo modulare), includendo tra questi strumenti di simulazione e previsione integrati di sistemi di produzione e dei relativi componenti (ad es. sistemi CAD/CAM/CAE integrati).</p> <p>SVILUPPO DI MACCHINE INTELLIGENTI, DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE AVANZATI E ROBOTICI</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di macchine intelligenti e di sistemi di automazione avanzati (inclusi i sistemi robotici) per aumentare l'autonomia e le prestazioni dei sistemi produttivi nella fase di utilizzo, tramite ottimizzazione dei parametri di processo e implementazione di soluzioni avanzate di supervisione, monitoraggio e controllo (anche distribuito, a eventi discreti e da remoto). Lo sviluppo può avvenire sia a livello di singola macchina e/o lavorazione (ad es., sistemi di trattamento di metalli, di lavorazione superficiale, con tecnologie sia additive che sottrattive) che di linea di produzione (ad es., linee di produzione/montaggio/imballaggio automatiche, sistemi di movimentazione autonomi, digitalizzazione e messa in linea dei centri di lavoro, controllo preventivo delle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche, dimensionali e qualitative dei materiali durante le diverse fasi produttive), prevedendo anche l'integrazione con sistemi di gestione aziendale.</p>
Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	<p>SOLUZIONI INNOVATIVE PER SPAZI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INCLUSIVA E UMANO-CENTRICA</p> <p>La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di metodologie per l'innovazione dell'organizzazione del lavoro anche nelle dimensioni dell'interazione persona-macchina, mediante partecipazione attiva e coinvolgimento dei diversi attori in gioco alla costruzione delle dinamiche innovative, volte anche al miglioramento della qualità e sicurezza complessiva del posto di lavoro (ad es., postazioni ergonomiche, comfort vibro-acustico).</p>
<u>CREATIVE INDUSTRIES</u>	
MACRO-TRAIETTORIE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
Marketing innovativo e	INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE NEI PROCESSI DI MARKETING



virtualizzazione dei prodotti	Integrazione e sviluppo di tecnologie digitali in sistemi di marketing innovativo, finalizzate sia ad assicurare la tracciabilità e l'anticontraffazione dei prodotti, sia a migliorare le modalità di presentazione (ad es. con la virtualizzazione) o altre azioni connesse alla valorizzazione degli stessi.
Materiali innovativi e biomateriali	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI ECONOMIA CIRCOLARE Innovazione e digitalizzazione dei sistemi tecnologici impiegati nel mercato dei prodotti ambientali, in contesti di economia circolare e di salvaguardia ambientale, finalizzati allo sviluppo di materiali innovativi. Rientrano, ad esempio, i sistemi digitali di <i>data mining</i> , di tracciabilità del ciclo di vita (<i>life cycle assesment, life cycle costing</i> , ecc.) e di caratterizzazione dei prodotti di riciclo e delle materie prime seconde.
	MATERIALI INNOVATIVI PER L'INDUSTRIA CREATIVA Soluzioni innovative nello sviluppo, nell'utilizzo e nel ri-utilizzo di materiali (es. leghe metalliche, materiali biocompatibili, nanomateriali, multi-composti, materiali ad alta performance, materiali per la fabbricazione additiva, materiali da riciclo, di scarto e materiali a basso costo) finalizzate alla realizzazione, alla preservazione e al miglioramento delle lavorazioni e delle produzioni creative.
	MATERIALI TESSILI INNOVATIVI E TECNOLOGIE INDOSSABILI Materiali e filati tessili, innovativi o "intelligenti", e tecnologie indossabili per il monitoraggio e il miglioramento del benessere, del comfort, della salute e della sicurezza della persona, per il supporto all'invecchiamento attivo, per l'aumento dell'ergonomia e della funzionalità.
Nuovi modelli di business	MODELLI DI BUSINESS E SERVIZI A VALORE AGGIUNTO Nuovi modelli di business e servizi a valore aggiunto per il supporto alla personalizzazione della progettazione, della produzione e della commercializzazione dei prodotti. I nuovi modelli di business possono includere anche sistemi volti a "legare" la cultura del prodotto all'immagine del territorio, anche in un'ottica di integrazione con le strategie di attrazione turistica nel Veneto.
Progettazioni creative	TECNOLOGIE PER IL DESIGN E LA PROTOTIPAZIONE DEI PRODOTTI CREATIVI PER LA MODA E L'ARREDAMENTO Innovazione e sviluppo di sistemi tecnologici di supporto alla progettazione, al disegno artistico e industriale, alla modellazione (es: CAD 3d, simulazione multifisica), alla prototipazione anche personalizzata (su misura) dei prodotti creativi con particolare riferimento ai settori della moda e dell'arredo.
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	TECNOLOGIE E REALTÀ VIRTUALI PER IL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE Tecnologie per la divulgazione e la fruizione del patrimonio culturale e museale. Tale traiettoria comprende, ad esempio, lo sviluppo di sistemi di realtà virtuale e aumentata e altre tecniche di visualizzazione innovativa per la fruizione delle risorse culturali e artistiche e di supporto al settore turistico in genere.



Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise	250*	1.000	3.000	6.000	194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

